COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

27 Febbraio

LA SICILIA

Ragusa

SABATO 27 FEBBRAIO 2021

Redazione: piazza del Popolo | tel. 0932 682126 ragusa@lasicilia.it

CONCESSIONARIA IVECO

PRIMOSOLE

RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA

WWW.PRIMOSOLE.COM



VITTORIA

Due impianti indoor per coltivare marijuana arrestato un 22enne

La scoperta dei carabinieri in una villetta in contrada Fosso di Lupo. Rinvenuti impianti di ultima generazione e quindici piantine in piena coltura.

MICHELE FARINACCIO pag. IV

VITTORIA

Salvo Salemi rilancia la campagna «Diciamo no al rinvio del voto»

GIUSEPPE LA LOTA pag. VI

POLITICA

Tre sindaci divisi ai vecchi del Pd «Partito discusso dai problemi reali»

LAURA GUERRIA pag. VI



SPORT

Un pizzico di vittoriosità nei successi da record di Larissa Iapichino

La neoprimatista mondiale U20 nel salto in lungo è figlia di Gianni, originario di Vittoria. «Dobbiamo esaltare orgogliosi e cercare di celebrare entrambi al meglio».

NADIA D'AMATO pag. VIII

Il 2,5 % dei ragusani ha preso l'infezione

Covid. Il dato dall'inizio della pandemia è fornito dallo stesso direttore generale dell'Asp 7 Angelo Aliquò che si dice preoccupato dall'aumento dei contagi e invita a rispettare le regole: «Lo meritiamo, facciamolo»

Nel bollettino zero decessi ma lieve incremento dei positivi. Scicli, cinque classi in quarantena



L'infezione da Covid è stata presa dal 2,5 % dei ragusani. Il dato dall'inizio della pandemia è fornito dallo stesso direttore generale dell'Asp 7 Angelo Aliquò (nella foto) che si dice preoccupato dall'aumento dei contagi e invita a rispettare le regole: «Lo meritiamo, facciamolo». Un appello, insomma, in piena regola per evitare che i numeri tornino a peggiorare. Intanto, per quanto riguarda il bollettino quotidiano, si registrano zero decessi ma un lieve incremento dei positivi. Scicli resta un caso preoccupante.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. II

YASMINE, PERCHE'?



Vittoria. La bambina, 12 anni, il 9 febbraio scorso era stata trovata dal padre con una corda al collo, e morì poco dopo La polizia sequestra lo smartphone: istigazione al suicidio?

NADIA D'AMATO pag. V

SOLIDARIETÀ

La rete civica della salute «Per aiutare, non per complicare»



LAURA GUERRIA pag. II

RAGUSA

«Assembramenti fate i controlli non solo al porto ma in tutta la città»

MICHELE FARINACCIO pag. III

Vittoria. L'intesa siglata dal Comune con i cattedratici ecnei

Un superpiano idrico con l'Università

La commissione straordinaria annuncia grandi novità per risolvere la crisi della penuria d'acqua in città. Per l'ammodernamento della rete idrica, il Comune avvia una collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria Civile e di Architettura dell'Università degli studi di Catania. Il tema dello "studio per l'ottimizzazione dei rifacimento e della gestione della rete idrica mediante l'introduzione di tecnologie innovative per la telemisura". Sarà ridisegnata la mappa degli interventi.

GIUSEPPE LA LOTA pag. IV



Ragusa. La resilienza dell'istituto di credito nell'anno del Covid

La Bapr chiude il 2020 con 2,9 mln di utile

La Banca Agricola Popolare di Ragusa ha chiuso il 2020 con un utile netto di gruppo pari a 2,9 milioni di euro, in calo del 69,9% rispetto al 2019. L'utile netto di gruppo normalizzato è pari a 12,5 milioni, in progressione del 32,3% rispetto al 2019. Lo rende noto Bapr dopo che il Cda, presieduto da Arturo Scheinina, ha approvato oggi il Progetto di Bilancio relativo all'anno 2020, su proposta del direttore generale, dott. Saverio Continella. La banca ha dimostrato grande resilienza nonostante l'emergenza da Covid-19.

MICHELE FARINACCIO pag. VII



L'appello di Aliquò «Aiutiamo la sanità rispettando le regole»

Covid. Il direttore generale preoccupato per l'aumento dei casi
A Scicli 5 classi in quarantena per il contagio di 3 alunni e 1 prof

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

In provincia di Ragusa, nelle giornate tra giovedì e venerdì mattina, non si è registrato nessun decesso di persone positive al Covid 19. Rimane quindi di 199 il numero delle persone residenti in provincia e risultate positive al Coronavirus, decedute dall'inizio della pandemia. ù

Sul fronte dei contagi continua a registrarsi un aumento dei positivi che sono adesso, complessivamente, 276 (mentre ieri erano 272) e, di questi, 255 - ovvero 5 in più rispetto al bollettino precedente – sono in isolamento domiciliare, 5 alla Rsa e 16 si trovano ricoverati nei reparti Covid del Giovanni Paolo II.

Ecco la situazione dei contagi, per Comune, confrontata con il giorno precedente: Acate 4 (-), Chiaramonte 1 (-2), Comiso 15 (-), Giarratana 1 (-), Ispica 8 (+3), Modica 11 (+1), Monterosso Almo 0 (-), Pozzallo 20 (+2), Ragusa 61 (-), Santa Croce Camerina 7 (-), Scicli 19 (+3), Vittoria 108 (-2). Scende di una unità il numero dei positivi ricoverati in ospedale che sono adesso 16 così distribuiti: 12 in Malattie Infettive, e 4 in Terapia Intensiva. Di questi 5 sono residenti in altre province.

Per concludere il bollettino quotidiano sul territorio ibleo, sono 7.751 (10 in più di ieri) le persone ragusane guarite dal Coronavirus dall'inizio della pandemia. Alla data di ieri, poi, erano 317.421 in totale (2379 in più rispetto al bollettino del giorno precedente) i tamponi effettuati in provincia di Ragusa dall'inizio della emergenza sanitaria.

Da quando nel Ragusano è arrivato il Covid 19, sono state 8.002 le persone positive in provincia. «Rappresentano – come ha spiegato sui social il direttore generale dell'Asp Angelo Aliquò- il 2,5% della popolazione.

C'è stato – ha scritto ancora Aliquò- uno sforzo lavorativo enorme da parte degli operatori sanitari che continuano a lavorare senza tregua. E allora evitiamo di mettere ancora in pericolo la vita degli altri e aiutiamo gli operatori sanitari a lavorare con serenità. Lo meritano».

Il monito del direttore dell'Azienda sanitaria scaturisce dalla preoccupazione dell'incremento dei positivi con la curva che ormai da giorni continua a crescere. Tra i Comuni in cui i positivi sono aumentati di più, negli ultimi giorni, c'è sicuramente Scicli con i casi di alcuni studenti contagiati. A seguito di questa situazione, sono state poste in quarantena cinque classi dell'Istituto di Istruzione Superiore "Q. Cataudella". Si tratta di due classi del plesso dell'Istituto Tecnico Economico e di tre classi del plesso dell'Istituto Tecnico Agrario. Finora tre alunni e un docente sono risultati positivi al covid 19. Gli alunni in quarantena sono 124, 21 i docenti, 4 il personale ATA. Per tutti loro sarà effettuato il tampone molecolare di controllo dopo dieci giorni di quarantena. Le classi faranno solo didattica a distanza. In quarantena anche gli alunni e il personale delle due sezioni della scuola dell'infanzia di Donnalucata dell'Istituto Comprensivo "E. Vittorini". Anche per loro sarà effettuato il tampone molecolare di controllo dopo dieci giorni di quarantena. «Il sindaco Enzo Giannone, che segue costantemente la situazione – si legge in una nota dell'amministrazione- si dice preoccupato per il quadro complessivo dei contagi e invita ancora una volta tutti i cittadini alla massima collaborazione nel rispetto delle regole, a partire dal divieto di assembramenti e l'uso della mascherina. Il rischio è elevato, in particolare nelle scuole della città».

I NUMERI NELL'ISOLA

La curva è stabile con 578 nuovi casi altri 21 decessi e un indice Rt 0,71

PALERMO. La curva dei contagi è sempre più simile ad un ascensore: sale e scende a secondo dei casi che si registrano quotidianamente e che poi offrono lo spunto delle analisi.

Il report giornaliero diffuso ieri come è ormai tradizione dal ministero della Salute presenta un'onda stabile nell'Isola: 578 i nuovi casi in leggera diminuzione rispetto alla giornata di giovedì (613) a fronte di 24.570 tamponi tra molecolari e rapidi , meno rispetto sempre alla giornata di giovedì quando erano stati 25.187.

Purtroppo anche ieri il tasso di positività si attesta sul 2,35%. In Sicilia il tasso di contagio è tra i più bassi in Italia con un indice Rt in questa settimana di 0,71 secondo migliore in Italia dopo la Sardegna con 0,68.

La provincia di Palermo, così come sta accadendo da diversi giorni, rimane l'epicentro dei contagi con 265 casi, Catania 123, Messina 66, Siracusa 40, Enna 20, Caltanissetta 17, Trapani 17, Agrigento 16, Ragusa 14.

Per quanto riguarda il dato sui ricoveri attualmente la pressione nei reparti di Malattie Infettive, Pneumologie e Medicine si attesta su 776 pazienti con sintomi (-23 rispetto a giovedì), mentre nelle terapie intensive sono invece 132 (+1 rispetto all'altro ieri). In lieve aumento rispetto a giovedì il numero di decessi: 21 (+6), adesso il bilancio provvisorio è a quota 4.096.

Si sono registrati anche 986 guariti, di conseguenza il numero dei positivi in Sicilia scende sotto quota 27mila: sono 26.597 dei quali 25.689 in isolamento domiciliare e i guariti salgono a 120.894.

«Fare un'analisi puntiforme giorno dopo giorno a mio avviso non è indicativo sottolinea l'infettivologo Alessandro Bivona -. Dovremmo valutare periodi più ampi confrontando le varie settimane. L'andamento comunque porta alla mente ciò che è avvenuto l'anno scorso quando la Sicilia rimase rispetto al resto d'Italia parzialmente risparmiata. Sicuramente preoccupano i focolai soprattutto nel Palermitano dove è importante intervenire in modo chirurgico, effettuando un accurato tracciamento dei contatti e l'isolamento dei comuni interessati con un cordone sanitario. Il dato su cui dobbiamo insistere è una vaccinazione di massa nel più breve tempo possibile, sfruttando questo momento di grazie».

A. F.

Sicilia, guai a rilassarsi gli esperti adesso temono boom di focolai e contagi

Comportamenti scorretti. "Boom" di richieste di tamponi. Costa commissario Covid: «Attenzione, rispettiamo rigorosamente le regole»

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. La parola d'ordine è una ed una sola: rispettare al massimo le disposizioni e soprattutto le regole di buon comportamento per evitare che la curva dei contagi rialzi paurosamente mettendo in crisi l'organizzazione.

I focolai, quelli che si stanno registrando giorno dopo giorno in particolare nel Palermitano (ieri altro epicentro nell'Isola con 265 nuovi casi) hanno portato nelle ultime ore ad vero e proprio "boom" di richieste di tamponi per fronteggiare sul nascere il contagio da Covid-19.

Gli esperti, infatti, temono fortemente l'impennata dei contagi.

«Di solito quanto si sta registrando in questi giorni soprattutto nel Palermitano - sottolinea Renato Costa, commissario per l'emergenza Covid - è dovuto ai comportamenti scorretti da parte dei cittadini che, purtroppo, forse invogliati dal colore giallo hanno allentato le redini e non rispettano rigorosamente le regole, e le disposizioni che ormai da un anno rappresentano il nostro vangelo sanitario. Il mio invito è attenzione, attenzione, attenzione. Giusto adesso che abbiamo iniziato la campagna vaccinale e che siamo sulla buona strada per cercare di combattere questa pandemia. Quindi dobbiamo tutti sforzarci di rispettare le regole e i comportamenti individuali».

Costa è categorico e invita tutti i cittadini, se ancora non hanno compreso l'importanza ad un anno dall'inizio di questa guerra contro il Coronavirus di «indossare la mascherina, di seguire rigorosamente il distanziamento individuale, di mantenere alto il livello dell'igiene personale, lavando spesso le mani».

La verità è che ormai il fatto che al momento l'Isola si trovi in "giallo" ha portato da Palermo a Catania, da Siracusa a Messina e in altre provincia ad allentare un po' la morsa. Così facendo si rischia di pregiudicare tutti i sacrifici finora affrontati per evitare le drastiche chiusure.

Gli assembramenti ci sono e ci saranno sempre se a "mollare" sono pure i controlli. E per evitare che questi atteggiamenti, soprattutto da parte della popolazione possano degenerare, ci sono amministrazioni comunali che hanno deciso di mettere in campo misure più rigide.

Ad esempio il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, ha firmato un'ordinanza con cui dispone la chiusura al transito pedonale e veicolare di alcune vie e piazze cittadine come norma di contrasto al contagio da Covid-19, qualora si verificassero situazioni di violazione delle norme di prevenzione. In particolare nella zona della movida in alcune strade del centro città. Il provvedimento sarà valido oggi e domani e determinerà la chiusura dalle 16 alle 22. Lo stesso provvedimento prevede analoga chiusura negli stessi giorni ma dalle ore 10 alle 22 per viale Regina Elena dall'angolo con via Anadiomene, alla piazza di Mondello.

«Si tratta di un primo provvedimento - sottolinea Orlando - concordato in seno al Comitato per l'ordine e la sicurezza e che dal Comitato scaturisce per dare una risposta a situazioni e comportamenti che continuano a contribuire alla diffusione del contagio. Questo primo fine settimana servirà da test della reazione soprattutto da parte dei giovani, perché sempre in seno al Comitato si possano valutare eventuali ulteriori provvedimenti di fronte al fatto che la situazione dei contagi in città continua ad essere preoccupante».

Non solo Palermo, anche a Catania e Messina, cioè nelle altre due grandi città metropolitane, in questo fine settimana è prevista una stretta sulle movide. La situazione dei contagi è preoccupante e deve essere tenuta sott'osservazione.

Gli esperti però non sono preoccupati soltanto per gli assembramenti che possono far lievitare i contagi, ma quei focolai che si registrano , puntuali, sopratutto in ambito domestico: nelle abitazioni private o in quei luoghi al chiuso, preferite soprattutto dai giovani pur di baypassare le movide.

Italia peggiora, Rezza: «Intervenire duramente»

Allerta per le terapie intensive. La Cabina di regia: per la quarta settimana consecutiva la situazione si sta aggravando
Molti focolai con le varianti, accelera l'incidenza dei casi, l'età media dei positivi scende a 44 anni, più infezioni tra ragazzi

MANUELA CORRERA

ROMA. Per la quarta settimana consecutiva, in Italia si registra un peggioramento generale del rischio epidemico da Covid-19. L'indice di trasmissibilità Rt sfiora infatti il valore soglia di 1 e preoccupano le terapie intensive. Un quadro sulla base del quale il direttore della Prevenzione del ministero della Salute, Gianni Rezza, lancia un'allerta precisa: «Nelle regioni molti focolai sono dovuti alle nuove varianti, non posso che esprimere preoccupazione per l'andamento dell'epidemia. Dobbiamo tenere alta la guardia e dove c'è bisogno è necessario intervenire tempestivamente e duramente».

Ad indicare segnali di aggravamento della situazione sono i dati del monitoraggio settimanale della Cabina di regia. A partire proprio dall'indice Rt che, pur restando come la scorsa settimana a 0,99, presenta una forbice che va dallo 0,93 a 1,03. Dieci Regioni/PPAA, evidenzia il monitoraggio, hanno un Rt puntuale maggiore di 1 di cui una (Basilicata) ha un Rt con il limite inferiore superiore a 1,25, compatibile con uno scenario di tipo 3. Delle altre nove, cinque hanno un Rt nel limite inferiore compatibile con uno scenario di tipo 2.

Preoccupa inoltre il tasso di occupazione delle terapie intensive: il numero delle regioni e delle province autonome che hanno un tasso di occupazione sopra la soglia critica del 30% è infatti passato da 5 della settimana precedente alle attuali 8, ed i ricoveri sono saliti da 2.074 (16/02/2021) a 2.146 (23/02/2021). In alcune regioni il numero assoluto dei ricoverati in area critica ed il relativo impatto, uniti all'incidenza, «impongono comunque misure restrittive». Il tasso di occupazione in terapia intensiva a livello nazionale continua ad essere alto ma sotto la soglia critica (24%). Ieri, invece, i pazienti in Rianimazione sono aumentati di 26 unità. Anche l'incidenza dei casi accelera, passando da 135,46 per 100.000 abitanti della scorsa settimana a 145,16 per 100.000. Un altro dato che arriva dal monitoraggio è poi relativo alla diminuzione dell'età media dei nuovi casi, intorno ai 44 anni, e all'aumento delle infezioni tra i ragazzi.

Insomma, abbiamo dinanzi un quadro che impone la massima attenzione. Per il tasso di occupazione delle intensive, ha commentato Rezza alla consueta conferenza stampa organizzata dal ministero per l'analisi del monitoraggio settimanale, «siamo al 24%, ovvero di poco al di sotto della soglia critica del 30%, e vediamo purtroppo un certo aumento dei focolai scolastici mentre diminuiscono i casi nelle Rsa, il che vuol dire che evidentemente la vaccinazione delle persone anziane sta dando i primi effetti positivi». Inoltre, «data la diffusione di varianti virali nuove, è bene continuare a mantenere comportamento prudenti». È necessario, ha avvertito, tenere sotto controllo e circoscrivere innanzitutto le varianti sudafricana a brasiliana, che destano maggiori preoccupazioni rispetto alla perdita di efficacia dei vaccini, ma in generale è d'obbligo «tenere la guardia alta».

Per questo, avverte anche la Cabia di regia, «è fondamentale che la popolazione eviti tutte le occasioni di contatto con persone al di fuori del proprio nucleo abitativo che non siano strettamente necessarie, e rimanere a casa il più possibile». Si ribadisce infine che è obbligatorio adottare comportamenti individuali rigorosi e rispettare le misure igienico-sanitarie predisposte relative a distanziamento e uso corretto delle mascherine.

Sono ben 10 le Regioni con Rt puntuale sopra 1

ROMA. Dieci le Regioni / Province Autonome questa settimana con un Rt puntuale maggiore di 1 di cui una, la Basilicata, con un Rt con il limite inferiore superiore a 1,26, compatibile con uno scenario di tipo 3. Il Molise - che ha chiesto la zona rossa - ha un Rt puntuale di 1,11 con un limite superiore di 1,45. Delle altre nove, cinque (Abruzzo, Basilicata, Emilia Romagna, Toscana e Umbria) hanno un Rt nel limite inferiore compatibile con uno scenario di tipo 2. Le altre Regioni / Province Autonome hanno un Rt compatibile con uno scenario di tipo uno. Lo rileva la bozza del monitoraggio settimanale Iss-ministero della Salute.



Ecco il quadro regione per regione degli Rt puntuali come indicato nell'ultimo monitoraggio (rapporto n. 41) Iss-ministero della Salute (dati dati al 24 febbraio relativi alla settimana 15-21 febbraio): Abruzzo 1.13; Basilicata 1.51; Calabria 1.01; Campania 1.04; Emilia Romagna 1.1; Friuli Venezia Giulia 0.83; Lazio 0.94; Liguria 0.94; Lombardia 0.82; Marche 0.98; Molise 1.11; Piemonte 1.02; Provincia Autonoma Bolzano 0.92; Provincia Autonoma Trento 1.07; Puglia 0.95; Sardegna 0.68; Sicilia 0.71; Toscana 1.19; Umbria 1.07; Valle d'Aosta 0.94; Veneto 0.97.

Basilicata e Molise in rosso e altre 3 regioni allungano la lista delle arancioni

Ieri superati 20.000 casi. L'Iss: «Misure necessarie, tutti stiano a casa»
Forse riaprono cinema e teatri a scartamento ridotto dal 27 marzo

MATTEO GUIDELLI

ROMA. Basilicata e Molise in zona rossa e altre tre regioni - Lombardia, Piemonte e Marche - che passano in arancione e vanno ad allungare la lista di quelle in cui sono in vigore le restrizioni: ora sono in totale dieci, oltre alle province di Trento e Bolzano, più della metà del Paese, alle quali vanno aggiunti i lockdown locali come quelli che scatteranno nelle province di Frosinone, Pistoia e Siena già oggi e le misure da "arancione scuro" in provincia di Bologna e Brescia.

Il monitoraggio settimanale del ministero della Salute fotografa un'Italia sempre più in difficoltà a causa della diffusione delle varianti del Covid e dagli esperti arriva un nuovo invito a mantenere e anzi rafforzare i provvedimenti restrittivi: «Alla luce del chiaro trend in aumento - dice l'Istituto superiore di Sanità - sono necessarie ulteriori e urgenti misure di mitigazione sul territorio nazionale e puntuali interventi» locali «per evitare il sovraccarico dei servizi sanitari».

Indicazioni che potrebbero tradursi in una nuova stretta nel Dpcm in vigore dal 6 marzo, che il governo sta mettendo a punto in queste ore.

I nuovi passaggi di colore, come annunciato dall'esecutivo nella riunione con le Regioni di giovedì per andare incontro alle richieste dei presidenti e delle categorie economiche sul territorio, entreranno in vigore non più la domenica ma il lunedì.

Un'apertura che però non placa le polemiche visto che il governatore della Lombardia, Attilio Fontana, torna a chiedere il superamento del sistema delle fasce. «È arrivato il momento che i tecnici ci dicano in modo chiaro e definitivo come superare questo stillicidio settimanale con regole stabili e sicure».

Il governo ha già detto però che i colori resteranno anche con il prossimo Dpcm - «un sistema alternativo non c'è» è stata la risposta della ministra per gli Affari regionali, Mariastella Gelmini, ai governatori - e che non è possibile per ora riaprire.

I numeri sono d'altronde impietosi. I casi giornalieri sono tornati sopra i 20mila, il tasso tra tamponi e positivi è salito al 6,3%, ieri ci sono stati ancora 253 morti. Non solo: dieci regioni hanno un Rt superiore all'1, in cinque il rischio complessivo è alto e in otto il tasso di occupazione in terapia intensiva è sopra la soglia critica.

«È fondamentale - dice l'Iss - evitare tutte le occasioni di contatto con persone al di fuori del proprio nucleo familiare e rimanere a casa il più possibile».

Con buona pace dei governatori e del leader della Lega, Matteo Salvini, le restrizioni dunque rimarranno, a partire dalla chiusura dei ristoranti la sera, di piscine e palestre. Unico spiraglio è quello che arriva dal Comitato tecnico scientifico per cinema e teatri: gli esperti, ha detto il ministro dei Beni culturali, Dario Franceschini, hanno dato l'ok alla riapertura in zona gialla dal 27 marzo.

In realtà il Cts ha solo validato il protocollo, riducendo ulteriormente la capienza prevista (al 25%, massimo 200 persone al chiuso e 400 all'aperto) e, soprattutto, ha ribadito che dovrà comunque essere fatta una valutazione in base alla situazione epidemiologica 15 giorni prima.

Lo scontro con i governatori potrebbe ore spostarsi sulla scuola. Diversi presidenti hanno espresso la volontà di chiudere o mettere tutti gli studenti in Dad, alla luce dell'incidenza delle varianti, e alcuni lo hanno già fatto, come Vincenzo De Luca in Campania o Francesco Acquaroli nelle Marche. Ma sia il ministro della Salute, Roberto Speranza, sia la Gelmini hanno già ribadito che non si può chiedere la riapertura di attività commerciali da un lato e la chiusura delle scuole dall'altro. Il governo ha comunque chiesto al Comitato tecnico scientifico un punto sulla diffusione del contagio nelle scuole e di esprimersi su quali debbano essere le regole per le zone arancioni.

Pasqua blindata, niente cene fuori e barbieri off limits in zona rossa

Continua la serrata per palestre e piscine e la sera ancora niente ristoranti per evitare assembramenti esterni

ROMA. Il nuovo Dpcm, che scatterà il 6 marzo, potrebbe essere valido per un mese: secondo una bozza i divieti e le restrizioni resteranno in vigore anche per Pasqua e Pasquetta, scadendo il 6 aprile. Sono previste riaperture, anche se non da subito: dal 27 marzo riapriranno - nel rispetto di specifici protocolli - cinema e teatri e sarà possibile andare al museo nei weekend.

Barbieri e parrucchieri chiusi (zona rossa). In questa fascia sono sospese le attività inerenti servizi alla persona, diverse da quelle individuate nell'allegato 24, dove - a differenza del precedente provvedimento - non vengono menzionati i servizi dei saloni di barbiere e di parrucchiere.

In casa possono entrare anche i non conviventi (zona gialla), ma feste vietate. In questa fascia viene cancellata dalla bozza del nuovo Dpcm la misura - citata nel precedente documento, secondo cui - «con riguardo alle abitazioni private, è fortemente raccomandato di non ricevere persone diverse dai conviventi, salvo che per esigenze lavorative o situazioni di necessità e urgenza». Nella bozza del nuovo provvedimento restano comunque «vietate le feste nei luoghi al chiuso e all'aperto, ivi comprese quelle conseguenti a cerimonie civili e religiose».

Cinema e teatri aprono dal 27/3, musei anche nel weekend (zona gialla). Dal 27 marzo - in zona gialla - gli spettacoli aperti al pubblico in sale teatrali, da concerto, cinematografiche e in altri spazi anche all'aperto sono svolti con posti a sedere preassegnati e distanziati e a condizione che sia assicurato il rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro sia per il personale, sia per gli spettatori che non siano abitualmente conviventi, spiega la bozza del Dpcm. Il ministro Franceschini ha annunciato anche l'accesso ai musei su prenotazione anche nel weekend (questi ultimi per ora aperti in questa stessa fascia solo nei giorni infrasettimanali).

Viaggi vietati, stop spostamenti tra le regioni. Il divieto di spostamento tra le regioni è valido fino al 27 marzo ma assieme al prossimo Dpcm, che disciplinerà le misure fino al 6 aprile, Pasqua compresa, potrebbe essere nuovamente prorogato con un decreto. Come sempre è consentito il rientro alla propria residenza, domicilio o abitazione così come gli spostamenti motivati da esigenze lavorative, ragioni di salute o situazioni di necessità. Permessa in zona gialla in ambito regionale la visita in una sola abitazione privata, una volta al giorno, fra le 5 del mattino e le 22. Possono spostarsi 2 persone più figli minori di 14 anni.

Seconde case. È consentito recarsi nelle seconde in zona gialla o arancione (anche se fuori regione) solo al nucleo familiare e solo se la casa è disabitata. Non si può andare nella seconda casa con amici e parenti. Non è possibile invece - a meno di urgenti e necessari motivi - se le abitazioni sono in zone rosse o arancione scuro. Sono vietati i viaggi per turismo.

Shopping. Negozi chiusi solo in zona rossa dove sono garantiti esclusivamente gli esercizi commerciali di prodotti essenziali: farmacie, alimentari, ferramenta, cura della persona. In zona gialla e arancione tutti i negozi sono aperti. Nei weekend continuano ad essere chiusi i centri commerciali. Negli esercizi sono valide le solite misure di sicurezza: distanziamento, mascherina, ingressi contingentati.

Continua la serrata di piscine e palestre. Ancora lontana la possibilità di andare in palestra o in piscina. Vietati gli sport di contatto e di squadra. Consentita l'attività motoria individuale all'aperto come la camminata, la bici e la corsa. Il Cts per ora non ritiene opportuno allentare le restrizioni in questo settore. Se le cose dovessero migliorare si potrebbe pensare a lezioni individuali o su prenotazioni. Agli agonisti è permesso di allenarsi.

La sera niente ristorante. Niente cene al ristorante. Nonostante l'asse Salvini-Bonaccini al ristorante e bar in zona gialla si potrà andare solo di giorno. Si temono gli assembramenti fuori dai locali, che puntualmente avvengono nel fine settimana. Dunque le regole per i ristoranti restano quelle in vigore: in zona gialla aperti fino alle 18 e fino alle 22 consentito l'asporto. A domicilio è consentito ad ogni ora. Asporto e domicilio sono consentiti nelle zone arancio e rosse. Eccezione gli autogrill, oltre le 18 in zona gialla, le mense e i ristoranti in alberghi.

Scuola. La scuola resta in presenza per gli alunni dell'infanzia, delle elementari e delle medie mentre per quelli delle superiori la didattica è in presenza «almeno al 50% e fino ad un massimo del 75%». Nel testo si introduce un'ulteriore misura: «Al fine di mantenere il distanziamento sociale, è da escludersi qualsiasi altra forma di aggregazione alternativa». Nelle prossime ore - sulla base del quadro epidemiologico - non si escludono ulteriori provvedimenti restrittivi sulla didattica in presenza, in particolare nelle zone arancioni, e sull'utilizzo delle mascherine da parte dei bimbi tra 6 e 11 anni. In alcuni casi i governatori hanno già applicato misure più restrittive come ad esempio in Puglia, Campania e Marche.